OGGI IL GIRO ALL'ESAME DELLA PRIMA SALITA-VERITÀ

Sul traguardo di Prati di Tivo

Il più atteso è Baronchelli

DALL'INVIATO

ANCONA 18 maggio

Il Giro d'Italia cammina spedito. Oggi sulla distanza di 250 chilometri sotto un sole che brucia i ciclisti hanno realizzato quarantuno e rotti di media a dimostrazione di una serietà professionale raramente riscontrabile nelle sfere dirigenziali dove si lavora allegramente con scarso senso di responsabilità come vi spieghiamo a parte. E qui non vogliamo tirare in ballo per l'ennesima volta don Vincenzo Torriani che è un tesserato e ha l'obbligo di osservare i regolamenti. La colpa del disordine delle manchevolezze degli errori degli sbagli grossolani più volte denunciati è del sistema degli uomini che governano il ciclismo con una mentalità di cent'anni fa con la preoccupazione di salvare il cadreghino e basta.

Vito Ortelli segue il Giro in rappresentanza dell'associazione corridori e più avanti gli subentreranno Ugo Colombo e Marino Vigna. È già una conquista ma speriamo non sia una conquista platonica. Colombo ha confidato al sottoscritto che non mancherà di segnalare i difetti di una gara dal tracciato folle di fronte alla quale la commissione tecnica ha vergognosamente taciuto. Bisogna smuovere le acque. Noi abbiamo chiesto a Rodoni di aprire una inchiesta allo scopo di conoscere i motivi per cui chi doveva intervenire ha preferito svallare (come sempre) a scatola chiusa. E adesso senza Merckx senza il fuoriclasse che aggiusta tutto i suoi colleghi sono chiamati a metterci una pezza a dimostrare che un Giro d'Italia può vivere dignitosamente anche se il signor Edoardo è rimasto a casa. Noi abbiamo fiducia fiducia nei giovani e negli anziani però i corridori non hanno la pelle di tamburo e vorremmo che si smettesse di considerarli giocattoli da usare a piacimento a salvaguardia di interessi personali.

Il Giro è alla vigilia di una giornata importante. Oggi ha gioito Sercu e mantiene il suo bene Knudsen. Sono due figure simpatiche. Sercu è il principe delle volate lo sprinter di una correttezza esemplare. Le sue esecuzioni coincidono con lo stile del personaggio. Knudsen è un norvegese gioviale un inseguitore che ha i numeri per diventare uno stradista di taglia. Sercu e Knudsen ovviamente, non pensano minimamente alla classifica. In un Giro tanto pazzo perderanno presto la bussola. Già domani scenderanno di quota.

Domani, il primo arrivo in salita una salita di quindici chilometri che semplificherà il compito del giudice di arrivo che farà scandire ai cronometri tempi diversi molto diversi uno dall'altro. Tista Baronchelli è il ragazzo più atteso. Un volo solitario dell'atleta di Colnago e Chiappano accenderebbe entusiasmi rinnoverebbe l'impresa delle tre cime di Lavaredo chiamerebbe addirittura in causa l'assente Merckx. Il Tista è taciturno pensieroso nervoso stesso preso dal ruolo di favorito consapevole che i rivali non mancano.

Cosa combineranno gli spagnoli si domanda il Tista? Già da Galdos da Lopez Carril da Lasa c'è da aspettarsi battaglia. Come si comporterà Battaglin? E Conti? E gli Zilioli i Perletto i De Vlaeminck (quel De Vlaeminck che pedala al coperto per risparmiare energie)? I Panizza i Gimondi? Proprio Gimondi annuncia che dovendo ancora tribolare con l'apparato respiratorio probabilmente domani perderà un minuto e forse di più però il Gimondi di Ancona il Gimondi all'attacco e pimpante come un giovincello potrebbe barare.

Prati di Tivo ci aspetta per un chiarimento per una verifica per una conoscenza che ci permetteranno valutazioni di rilievo. Il Giro è appena cominciato altri episodi ci illumineranno a sufficienza ma intanto domani usciremo dal buio.

Gino Sala

Sul traguardo di Ancona secondo successo degli stranieri

Limpido sprint di Sercu Knudsen sempre «rosa»

Caduta di Bitossi a Pesaro - Polemica tra Basso e Gualazzini sulle scorrettezze nelle volate - La Giuria deve prevenire i pericoli e punire i fuorilegge

DALL'INVIATO

ANCONA 18 maggio

Questo Giro d'Italia ha il compito di non far rimpiangere troppo l'assenza di Edoardo Merckx. Già lo hanno battezzato il giro dei poveri ma non esageriamo non mettiamo il carro davanti ai buoi non vendiamo la pelle prima di uccidere l'orso. Qualcuno potrebbe salvare la baracca. Con tutta l'ammirazione che abbiamo per Edoardo ci rifiutiamo di credere che via lui il mondo del ciclismo crollerebbe. Certo bisogna prendere coraggio mettere pepe e sale nel gioco delle parti avere ben presente la passione anzi l'amore della gente semplice verso l'antica e prestigiosa competizione.

Naturalmente la forzata rinuncia di Merckx fa piacere a francesi e belgi. Un collega fiammingo ha detto: «Sia benedetta l'angina con piacere. Che Eddy disputerà il Tour diversamente terminato il giro sarebbe andato al mare con moglie e figli!»

Il made le sponde dell'Adriatico sono la meta della lunga cavalcata di oggi. Al traguardo di Modena si discute sulla tumultuosa volata di ieri sulle scorrettezze di questo e di quello. L'accusato numero uno è Basso che si difende a spada tratta: «Sempre con me ce l'hanno!» «Sì basta! Altrimenti un giorno o l'altro finirà male!» grida Gualazzini rivolto all'ex campione del mondo.

Calma ragazzi e mani a posto nell'interesse dell'incolumità generale. È poi un controsenso che la giuria non disponga dei mezzi per controllare le fasi dell'ultimo chilometro. Si risparmia sul numero dei commissari si viene meno alla funzione di prevenire i pericoli e di punire i fuorilegge. Per la giuria ieri nulla è accaduto con cinque uomini in più a disposizione il presidente Cocconi avrebbe messo sicuramente nero su bianco. È un problema di vecchia data come abbiamo ripetutamente sottolineato e cosa aspettano gli organi federali per risolverlo?

La seconda tappa inizia con una serie di scaramucce protagonisti Santambrogio Quintarelli Venturato Osler Quadrini Pelli Parecchini Cavalcanti Bitossi Velcelli ed è un segno di buona volontà perché il mattino è caldo e i chilometri sono tanti. Due romagnoli Laghi e Cavalcanti vanno in fuga dopo Castel Bolognese e raccolgono applausi e premi dei loro compaesani. È una fuga breve (vantaggio massimo 1'50") i gregari servono a capitani e l'ordine è di desistere.

Il sole del mezzogiorno scotta e addormenta. Bitossi cade al ritornimento di Sant'Arcangelo e riprende con una contusione alla spalla sinistra. Zilioli e Santoni cercano di rompere la tregua in una corsa campagnola punteggiata dal rosso dei papaveri.

L'olandese Smit vince la disputa di Cattolica per il Campionato delle regioni e sotto il telone di Pesaro guizza Osler mentre in coda soffre Bitossi scontratosi — prima di ruzzolare — con un addetto ai lavori. Ancora una cinquantina di chilometri a cavallo di una strada sempre diritta fatta eccezione per lo strappetto della Siligata dove Knudsen solveglia la situazione. E poi?

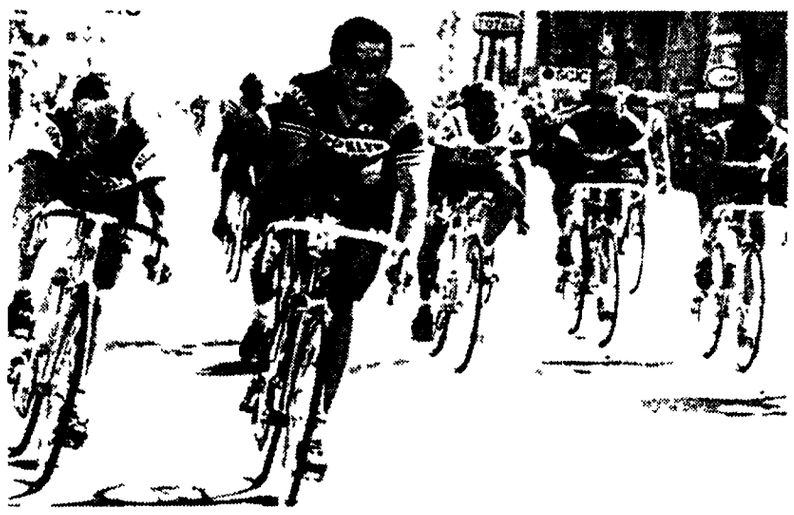
Poi mentre dal mare viene un bel freschetto è un susseguirsi di scatti sul filo dei sessanta orari una lotta furiosa che spezza il plotone. Si distinguono Gimondi Conti e Zilioli nonché Battaglin che entra nella pattuglia di testa con un'azione solitaria ma i velocisti non si lasciano sorprendere e il gruppo si ricompone a Falconara. Gli ultimi tentativi portano la firma di Den Hertog Fraccaro Bertoglio Gonzales Linares Bellini Bazzan di ragazzi che cercano la sorpresa. Niente da fare disco rosso per tutti e volatone generale.

Il viale d'arrivo è magnifico. Prima del viale una curva dove i ciclisti ondeggiano sulla destra per convergere al centro per mordere il manubrio in una battaglia allo spasimo. E come previsto gli sconfitti di ieri si prendono la rivincita. E chi vince? Chi è il più rapido? Vince Sercu ottimamente pilotato da Gualazzini. La seconda moneta è di Van Linden la terza di Gavazzi un ragazzo dotato spavaldo che una volta o l'altra avrà la sua giornata di gloria. Purtroppo quando c'è di mezzo Sercu cioè uno sprinter di classe eccelsa avere la meglio è difficile quasi impossibile.

Il norvegese Knudsen conserva la maglia rosa e dichiara: «Obiettivo raggiunto ma nessuna illusione per domani. Il mio ruolo è noto forse avrò nuove soddisfazioni forse potrò vincere la cronometro di Forlì dei Marmi però da stasera torno a vestire i panni di scudiero. Domani tocca a Battaglin».

Il traguardo di domani è in salita e precisamente a quota 1460. La terza tappa (Ancona-Prati di Tivo chilometri 173) si risolverà con un arrampicata che dividerà i forti dai deboli con la prospettiva di distacchi significativi. La classifica di oggi subirà notevoli variazioni non c'è dubbio. Nello scenario del Gran Sasso il Giro chiama alla ribalta i campioni. È il primo «test» della corsa cui martedì seguirà la tormentata Teramo-Campobasso. Il roaggio è finito il Giro è prossimo a scoprire le sue carte mostrare i suoi valori e la sua consistenza.

g. s.



ANCONA — Nettamente Patrick Sercu batte allo sprint il connazionale Van Linden

L'Olanda battuta dall'Italia (98-58) nel confronto di nuoto

Cornelia Ender spopola nel «Settecolli» di Asti

A Paola Cesari l'unico record della giornata con 2'25"2 nei 200 dorso

DALL'INVIATO

ASTI 18 maggio

Un sole ardente da vera canicola per il tredicesimo Trofeo Settecolli di nuoto e record col contagocce anzi un solo record abbastanza imprevisto e abbastanza bello. Autore, meglio autrice Paola Cesari una ligure lombarda tanto brava che ha centrato con 2'25"2 il primato assoluto dei 200 dorso piazzandosi alle spalle della sovietica Nadeshda Stavco. Paola ha fatto intuire che il record poteva essere migliorato già al passaggio ai 100 (1'09"48). In questa gara è andata decisamente male la bergamasca Antonella Roncelli che deteneva il record (2'25"81 l'anno scorso a Vienna) e che era la più ragionevole aspirante ad un ulteriore miglioramento non tanto per avvicinarsi allo stratosferico 2'17"35 della tedesca democratica Richter o al l'altro fantascientifico 2'16"33 della tredicenne canadese Garapick quanto per dare al limite italiano una dimensione almeno europea.

Il «Settecolli» piemontese (l'anno prossimo si chiamerà pare Memorial Saini e sarà monopolio romano) ha ospitato un tranquillo Italia-Olanda maschile che non ha avuto proprio nessuna storia da raccontare. A meno che non si voglia considerare la vittoria di Roberto Pangaro (54"3) su Marcello Guarducci (54"6) sui 100 *crawl*.

La reginetta della manifestazione è stata senz'altro la plurirprimatista mondiale Cornelia Ender. La graziosa tedesca (ha un fisico splendido fatto apposta per nuotare) ha vinto i 100 farfalla in 1'02"7 (miglior tempo stagionale assoluto) battendo nientemeno che la primatista mondiale Rosemarie Kother. La Ender insaziabile ha vinto anche la gara sui cento dorso (una specialità cioè nella quale non si è mai impegnata a fondo) in 1'06"8 in un tempo che sarebbe largamente record italiano.

A Cornelia non poteva ovviamente sfuggire il successo nella gara più veloce i 100 stile libero. In uscita dalla breve apnea del tuffo di partenza aveva già una testa abbondante di margine e col suo nuoto da pesce realizzato in perfetta simbiosi con l'acqua andava a scrivere un tempo strepitoso (57"8) che per lei tuttavia non è niente di più che norma. Qui affondava malamente Laura Bortolotti ottava ed ultima in 1'04"6 dalla quale era anche lecito aspettarsi che attentasse al modesto record italiano di Laura Podesta. Laura era evidentemente stanca della sfacchinata sugli 800 metri e si è lasciata andare.

Gli 800 appunto. Qui la Bortolotti è stata protagonista di una splendida battaglia con la olandese Ada Pors. La nuotatrice dei Paesi Bassi è stata a lungo in testa ed ha ceduto solo nelle tre ultime vasche quando Laura meno potente ma più agile ce l'ha messa tutta ed è andata a vincere con un 9'10"2 che sarebbe stato record assoluto italiano tre anni fa.

Rosemarie Kother ha fatto il vuoto nei duecento delfino vincendo con un margine incredibile (2'17"2 contro 2'23"4) su Cinzia Rampazzo rendendo veramente ricco il successo di qualità della RDT. Roger Pyttel primatista europeo delle due distanze di delfino e campione continentale dei 100 ha fatto logica doppietta anche qui sui 100 ha battuto il grande connazionale Roland Matthes (56"8 contro 58"7) mentre nella distanza doppia ha lasciato — vincendo in 2'06"3 — il nostro Alessandro Griffith a 5"8. A Roland Matthes basta scendere in acqua — per lo meno quando si tratta di fare il dorso — per garantire successo e tempi. Qui ha vinto i 100 in un normale 58"9 e i 200 in un altrettanto normale 2'08".

Bravo anche il sovietico Pankin che ha fatto doppietta in rana. Nei 200 ha battuto con fatica il romano Lalle (2'29"4 e 2'29"4) mentre nella distanza media ha stentato parecchio per venire a capo del l'interessante connazionale Arvidas Juozaitis (1'08"3 e 1'08"5). Nello sprint di questa gara si è inserito anche Giorgio Lalle che ha mancato il successo per mezzo secondo.

Italia-Olanda si è concluso con una vittoria azzurra 98 a 58. Era il quinto confronto tra le due nazionali. L'Italia ha vinto per la quarta volta. Nell'albo d'oro vi è infatti solo la macchia di un pesante 62"94 subito a Groningen tre anni fa.

I molti trofei in palio hanno avuto queste destinazioni: il «Pentapoli» al CSK sovietico e alla DHFK Leipzig della RDT. Il «Navigli» al San Donato nuoto. Il «Settecolli» ancora al CSK che si è aggiudicato anche la gran combinata davanti al Lazio Nuoto.

Remo Musumeci

Il bollettino medico

Bitossi: niente di preoccupante

ANCONA 18 maggio

Il gran caldo ha fatto lavorare parecchio il medico del Giro che ha dovuto soccorrere numerosi corridori per ustioni solari alle braccia e alle gambe. In merito alla caduta di Bitossi, il dottor Ceccoli scrive nel suo bollettino che non è nulla di preoccupante. Domattina il campione toscano dovrebbe presentarsi in buone condizioni alla partenza della terza tappa.

● TENNIS — Lo spagnolo Manuel Orantes e il francese Patrick Proisy si sono qualificati per la finale del singolare maschile del torneo internazionale di Bournemouth avendo battuto rispettivamente l'argentino Guillermo Villas per 6-3, 6-4 e il neozelandese Onny Parun per 6-4, 6-1.

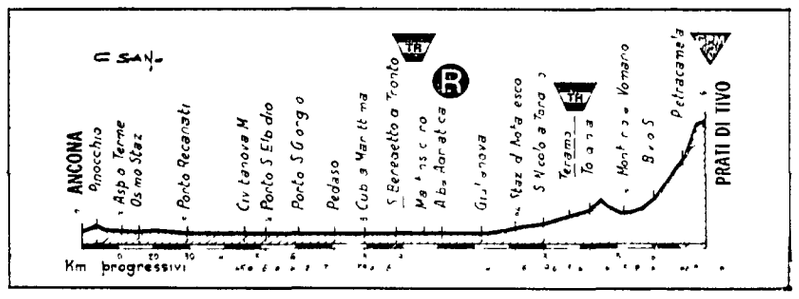
Osler in testa al Campionato delle regioni

ANCONA 18 maggio

A conclusione della seconda tappa del Giro d'Italia la classifica per il Campionato delle regioni in base ai traguardi disputati è la seguente: 1 Marcello Osler (Brooklyn) punti 10 2 Smit (GBC Frisol) p. 8 3 Gualazzini (Brooklyn) p. 6 4 Bazzan (Jollyceram.ca) p. 5 5 De Vlaeminck (Brooklyn) p. 3.

contropedale

I Baronchelli ciclisti potevano essere tre, e qui Tano (fratello maggiore del quotato Tista) parla del passato e del presente



Il profilo altimetrico della terza tappa del Giro: la Ancona-Prati di Tivo

DALL'INVIATO

ANCONA, 18 maggio

La famiglia Baronchelli ha vissuto sempre in campagna nelle province di Mantova Brescia e Bergamo dove un po' qua e un po' là sono di tentati adulti cinque femmine e quattro maschi. I genitori devono aver tribolato parecchio per allevare i nove rampolli ma adesso se li vedono grandi e affacendati tutti sani e forti tutti cresciuti alla aria aperta senza vizi obbedienti e scelti dice il padre che è un ometto con due mani grosse e un agilità impressionante per la sua età. Mi ricorda uno zio ultrasettantenne incurante del pericolo aveva una punta d'ernia e scendeva dalla cascina con un salto di quattro metri.

I Baronchelli ciclisti sono due (Tista e Gaetano) ma potevano essere tre se Piero non avesse smesso di pedalare dopo un anno di attività. «Una volta era in fuga con me e mi è caduto davanti come un salame. Per poco non mi faceva perdere» ricorda il Tano. Il Tano ha i capelli a spazzola e un viso più lungo rispetto a quello del Tista. Ho cercato di scoprire se provava invidia per il fratello quel filo d'invidia giustificato d'altronde e mi è parso di no anche se è difficile penetrare nell'intimo di questi tentenni ancora un pochino diffidenti nei riguardi del prossimo quella diffidenza che scompare quando conoscono a fondo il soggetto. Allora ti danno il cuore.

«Non ci voleva molto per capire che il Tista era superiore nettamente più quotato di me. Io l'ho capito nel '70 anche se fino al Tour dell'Avvenire del '[illegible] il signor Pierino Baffi sosteneva il contrario» confida Tano.

Quante volte avete fatto la guerra fra i dilettanti?»

«La guerra mai. Siamo arrivati insieme in cinque o sei occasioni: ricordo che al Brallo ho vinto io e al lago d'Iseo il Tista. Il procedimento era semplice: chi stava meglio nella somma dei risultati aiutava l'altro.»

«A adesso in una disputa coi due Baronchelli mischiati in una pattuglia che si avvicina al traguardo cosa succederebbe?»

«Aprirei la strada al Tista non c'è dubbio.»

«Il Tano ha dunque accantonato ogni ambizione personale?»

«La mia ambizione è quella di diventare un buon gregario. Prendo a modello un Poggiali un Santambrogio uomini di particolare utilità nella manovra della squadra scudieri di valore che non rinunciano a qualche soddisfazione. Se lavori bene per i compagni viene la tua giornata.»

(Il Tano urla consigli al Tista)

(Se capita mi faccio sentire)

«Il Tista vincerà il Giro?»

«Un giro d'Italia lo vincerà sicuramente e magari più di uno.»

«È una previsione proiettata nel futuro significa che al presente è titubante nonostante l'assenza di Merckx?»

G. B. Baronchelli

Titubante? No è tipo. Una speranza l'aveva anche se ci fosse stato Eddy.

Dicono che sovente cada perché la posizione in bicicletta è troppo rigida.

Chi vuole esagerare esagera di proposito. Per esempio se ti vengono addosso puoi evitare di finire a terra? Sì un po' rigido lo è. Imparerà. Nessuno è nato professore.»

Questa chiacchierata con Gaetano non è stata facile. Prima di rispondere l'interpellato fissava il sottoscritto e rifletteva forse perché riflettere è nella saggezza dei contadini e i Baronchelli sono figli dei campi lavoratori della terra vestiti di pazienza e di perseveranza.

I Baronchelli sono andati a scuola da Ernesto Colnago. È la scuola di un artigiano brianzolo apprezzato ovunque per il suo talento di costruttore e nella cui bottega i ragazzi entrano in punta di piedi sebbene il maestro non metta soggezione. Due parole di Colnago valgono un discorso a sostegno della tesi che la pratica conta più della teoria. I Baronchelli sono ancora in fase di apprendistato ma a tutti sentito come Gaetano crede nel fratello?

«Abbiamo una stalla moderna» conclude il Tano con riferimento alla residenza campagnola e sembra di leggergli negli occhi che quella stalla è tanto bella da poterci dare una testa quando il Tista vincerà il Giro.

gisa

LUBIAM
Vi presenta

ARRIVO E CLASSIFICA

Ecco l'ordine d'arrivo della seconda tappa del Giro d'Italia: la Modena-Ancona di 249 chilometri: 1 PATRICK SERCU (Brooklyn) in 6 ore 05'18" media km/h 41,065; 2 Van Linden (Bianchi) 3 Gavazzi (Jolljceramica) 4 De Vlaeminck (Brooklyn) Bazzan (Jolljceramica) 6 Florriaga 7 Smith 8 Parecchini 9 Basso 10 Borgognoni 11 Osler 12 Paolini 13 Vicino 14 Den Hertog 15 Antonini 16 Bitossi 17 Calvi 18 Prinsen 19 Knudsen 20 Reybrouck. Con lo stesso tempo del vincitore segue l'intero gruppo.

Ed ecco la classifica generale: 1 KNUT KNUDSEN (Jolljceramica) in 10 ore 20'35" 2 Van Linden (Bianchi) 3 Poppe (GBC Frisol) 4 Sercu (Brooklyn) 5 Gavazzi (Jolljceramica) 6 Smit 7 De Vlaeminck 8 Chinetti 9 Bazzan 10 Pella 11 De Geest 12 Reybrouck 13 Pecchielan 14 Florriaga 15 Basso 16 Paolini 17 Di Fiorenzo 18 Polidori 19 Calvi 20 Antonini. Seguono con lo stesso tempo di Knudsen tutti gli altri concorrenti.

Successo polacco nella «Corsa della pace»

Szurkowski fa sua la tappa di Opole

SERVIZIO

OPOLE (Polonia) 18 maggio

Dopo il riposo di ieri a Trinec oggi la Berlino-Praga-Varsavia ha affrontato l'ottava tappa prima in territorio polacco e Szurkowski ha colto il suo primo successo qui ad Opole fra l'entusiasmo dei suoi numerosissimi sostenitori.

La tappa odierna ha lasciato la Cecoslovacchia per entrare in Polonia dopo appena 13 chilometri dal via. L'elevata andatura e le avverse condizioni atmosferiche hanno reso difficili i diversi tentativi di fuga che si sono susseguiti ininterrottamente. A Wodzislaw dopo 6 chilometri il nostro Linchella precede allo sprint il sovietico Likacios.

Il successivo traguardo dopo altri 71 chilometri vede il norvegese Wilmann precedere leggermente il gruppo regolato in volata da Likacios sul solito Szurkowski. In fine un temporale avversa la tappa fino all'arrivo provocando disagio per i concorrenti e molto lavoro per i meccanici. A circa sette chilometri dall'arrivo anche il nostro Martinelli è costretto a chiedere l'assistenza per una foratura che gli precluderà ogni possibilità di disputare la volata.

All'ingresso dello stadio di Opole Szurkowski entra con qualche metro di vantaggio con alla ruota il connazionale Szozda il tedesco Mildé il sovietico Likacios e l'azzurro Tremolada. All'uscita della curva che immette al traguardo Likacios cade e per puro caso non coinvolge anche gli italiani. Tremolada ed Algeri che si classificano rispettivamente quarto e quinto. Mildé salta Szozda per la seconda posizione e Szurkowski coglie la vittoria di tappa.

Miri si è classificato al tredicesimo posto. Domani la corsa della pace si trasferisce da Opole a Wroclaw paese natale di Szurkowski per la partenza della nona tappa Wroclaw - Wielona Gora di 151 chilometri.

Arrivo: 1 Ryszard Szurkowski (Polonia) chilometri 170 3 ore 55'11" media 43,900 abbuono 30" 2 Michael Mildé (RDT) stesso tempo abbuono 20" 3 Stanislav Szozda (Polonia) abbuono 10" 4 Massimo Tremolada (Italia) 5 Vittorio Algeri (Italia) 6 Frott (RFT) 7 Linchella (Italia) 8 Judin (URSS).

Alfredo Vittorini

Serie C

A: al Piacenza manca un punto
B: occhio al Teramo
C: ancora tutto da chiarire

Il Piacenza supera sia pure di misura anche il Legnano e a quattro giornate dalla fine gli manca un solo punto per la sicurezza matematica della promozione avendo pareggiato il Monza a Solbiate Arno e avendo vinto il Udinese sul campo del Belluno. Sicché la coppia delle più immediate inseguitrici si trova dunque a otto punti e ormai la lotta per la promozione si può dire conclusa anzitempo grazie al vantaggio che la capolista vanta sulle seconde.

In zona retrocessione la Mestrina battendo la Cremonese ha scavalcato in classifica lo sconfitto Legnano e aggancia la Solbiatese. Ma si tratta di una vittoria di Pirro perché Junior Casale e Padova hanno vinto i tenetti ad dirittura in trasferta sul campo del Mantova) mentre il S. Angelo Lodigiano è andato a conquistare un punto d'oro sul campo del Seregno. Solbiatese, Mestrina e Legnano si trovano quindi sempre più in quadrato e a meno di un miracolo sembrano destinate a compiere il viaggio in quarta serie.

★

Ancora un colpo di scena nel girone B. La Novese è una pericolante che da parecchie settimane ha dimostrato di avere il piede addosso ha messo sotto brutalmente la capolista Modena. I pochi riminì ha battuto la Massese e il Teramo ha sconfitto il Giulianova ora in classifica vede al Modena a quota 47 seguito dalla coppia Rimini-Teramo a 45. Si riapre quindi il capitolo promozione quando sembrava ormai concluso. E a questo punto bisognerà tenere particolarmente d'occhio il Teramo.

La vittoria della Novese ha avuto ripercussioni anche in coda. Retrocesso da tempo il Carpi ancora battuta l'inconsistente Forlì che si trova ora a metà partito con il Katenna che ha perduto la partita che l'opponeva ad un antagonista diretto nella lotta per la retrocessione il Montecatini. Anche il Reggiana sconfitto a Carpi deve tenere gli occhi molto aperti.

★

Pareggio del Catania a Benevento ed è risultato apprezzabilissimo tutto sia del Bari sulla Casertana sul veduto di Brindisi pareggio del Lecce a Sorrento. La classifica vede dunque Catania a 49 Bari a 48 Lecce a 46. Si può dire dunque che quello Bari-Catania caratterizzerà il finale del campionato.

Sul fondo ormai fuori gioco il Cynthia Genzano si trova con un piede nella fossa il Matera (battuto a Reggio C.) mentre il Frosinone pareggio in casa con la Turris) conserva un esilissimo filo di speranza anche se le squadre che precedono in classifica i frusinati ad eccezione della Casertana hanno tutte racimolato punti. Ma la lotta per il penultimo posto resta ancora aperitissima.

Carlo Giuliani

s.a.s. jolljceramica
ciclismo e ciclostrada
una tradizione nello sport una tradizione nell'arte
cassiserugo (padova) via roma 13 tel 643077

maioliche dipinte a mano
per pavimenti e rivestimenti